

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 24, alle **ore 20.15**, in patronato lettura condivisa dei testi dell'eucaristia domenicale. L'incontro viene anticipato per rispettare l'orario del rientro a casa.

GIORNATA DIOCESANA DI GENTE VENETA

"Gente Veneta gente vera" è lo slogan scelto quest'anno per lanciare un messaggio a tutti i suoi lettori e a tutti voi che con passione frequentate le chiese e le parrocchie del Patriarcato di Venezia. La gente vera ha una marcia in più. La gente vera è coraggiosa ma anche prudente, sincera ma delicata, crea amicizia e non è mai invadente. E non ha bisogno di chissà che inviti per impegnarsi: se c'è qualcuno da aiutare è già lì, a dare una mano. Per questo la gente vera si informa. È amica del mondo, ha un buon concetto dell'uomo, comunque. E ha a cuore la Casa dell'uomo. Perciò ha desiderio di conoscere cosa succede, sulla via di casa, in città e oltreoceano. Soprattutto vuole sapere quali sono le idee utili, buone che circolano.

Per assimilarle, per tradurle nel concreto, ogni giorno. Gente Veneta si propone di fare questo servizio alla gente vera: far conoscere e aiutare a vivere meglio. Con una stella polare: il Vangelo.

Gente vera, stiamo insieme tutto il prossimo anno? Questa domenica Gente Veneta promuove il suo settimanale, mettendo a disposizione delle copie gratuite da portare a casa, che si potranno trovare sopra il tavolo infondo alla chiesa. Per chi desidera ricevere informazioni sui vantaggi degli abbonamenti 2021 o rinnovare il proprio, può rivolgersi a Laura Vanin al 348 0457849.

NUOVO ANNO LITURGICO

Domenica 29 inizia il tempo di Avvento, inizia un nuovo anno liturgico nel vangelo secondo Marco.

Diario di comunità nella Pace

Hanno incontrato il Signore: Albina Brichese, anni 93;
Gabriele Nardo, anni 86; Mario Mellara, anni 76;
Enzo Pagot, anni 72.

ATTENZIONI LITURGICHE AL TEMPO DEL COVID

*Il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio lascia la possibilità delle celebrazioni in presenza. Si chiede a tutti i fedeli di **rispettare con attenzione** queste **semplici indicazioni**.*

All'entrata in viene consegnato il foglietto della messa che deve essere portato a casa perché **non può essere lasciato in chiesa**.

Se il posto davanti al proprio è occupato, **non ci si può inginocchiare**.

I fedeli che si spostano per la comunione devono confluire **in modo graduale e in una fila unica e distanziati (un metro)** sulla corsia centrale, usare l'igenizzante, e tornare al proprio posto **da quelle laterali**.

Alla fine della messa è necessario approssimarsi alle porte di "uscita" **in modo graduale e mantenendo le distanze di sicurezza**.

L'uscita dalla chiesa è possibile **solo dalle porte laterali**, dove indicato "uscita".

Si rende noto che il pane eucaristico per i fedeli, il sacerdote lo tocca solamente al momento della distribuzione, in quanto è su un contenitore riservato solo per questo.



COMUNITÀ CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO

GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

"Non sono venuto per essere servito, ma per servire"

C'è qualche cosa che non va. Non ho mai sentito un potente, un re che serve!
Ma che tipo di re sei allora?

Tu dici Signore: "Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me".
Vuoi dire che conosci le mie fragilità, le mie povertà, la mia incredulità, il mio caos?
... e mi vieni a cercare, perso tra le nebbie, nei miei giorni bui e tristi,
colmi di pianto e di grida verso di Te...

...e mi vieni a cercare anche a rischio della Tua vita.

Anzi hai già dato la vita per le tue pecore ed anche per me.

... e mi prendi per mano, mi sento letto dentro e amato.

Perdonami per l'indifferenza con cui tratto i bisognosi,
per non aver sfruttato le occasioni, le opportunità per amare i fratelli.

Ho bisogno della Tua presenza, cambia il mio cuore indurito.

Aiutami a far della mia vita un dono d'amore,

a dare la vita senza toglierla a nessuno.

Tanta sarà la gioia se regnerai nel mio cuore

e così il Tuo regno comincerà a diventare realtà.

Un re con una corona di spine in testa e per trono la croce,

che ama chi lo odia, che dona la vita a chi gli ha tolto la sua,

il cui metro di misura è il bene che doniamo.

Un re fratello nei miei fratelli.

G.V.

Domenica 22	XXXIV^CRISTO RE Ez 34,11-12.15-17 Sal 22 1Cor 15,20-26.28 Mt 25,31-46.
Lunedì 23	Ap 14,1-3.4-5 Sal 23 Lc 21,1-4
Martedì 24	Santi Andrea Dung-Lac e compagni Ap 14,14-19 Sal 95 Lc 21,5-11.
Mercoledì 25	Ap 15,1-4 Sal 97 Lc 21,12-19.
Giovedì 26	Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9 Sal 99 Lc 21,20-28.
Venerdì 27	Ap 20,1-4.11-21,2 Sal 83 Lc 21,29-33. XXXIV^ SETTIMANA
Sabato 28	Ap 22,1-7 Sal 94 Lc 21,34-36. DEL TEMPO ORDINARIO
Domenica 29	I^ DI AVVENTO Is 63,16-17.19; 64,2-7 Sal 79 1Cor 1,3-9 Mc 13,33-37

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIME COMUNIONI Mihali Christian; Pasquetin Virginia; Doro Noemi; Riolfo Tareken; Sbardella Gabriele; Tressoldi Diego.

In questa ultima domenica dell'anno liturgico, nella nostra comunità si celebra l'ultima messa di prima comunione di quel gruppo di bambini che dovevano celebrarla nello scorso maggio, e che è stata rinviata a causa dei mesi di sospensione della catechesi della prima chiusura totale. E sotto il segno della fine quindi, che abbiamo celebrato tutte queste messe di prima comunione. Fanno parte di un mondo, di un certo modo di vivere la catechesi che aveva nella preparazione ai sacramenti la principale ragion d'essere, perché questo, in fondo chiedevano i genitori per i loro figli. Si chiedono i sacramenti della fede, ma non si ha la fede nei sacramenti. Non so se nelle prossime settimane dovremmo arrivare a sospendere le nostre celebrazioni per poter arrestare il contagio della pandemia, ma credo che sarà opportuno arrestare per un certo periodo la catechesi, e non per ragioni sanitarie, ma per ripensarla, per tirarla fuori da una specie di vicolo cieco nella quale l'abbiamo relegata. Una catechesi che non sia legata esclusivamente al rito, al sacramento. Se mandiamo i nostri figli al catechismo per la Cresima o per la Comunione è per tramettere loro, che per il cristiano, è la vita che deve essere vissuta nella comunione, dove comunione significa amare i nemici, accogliere lo straniero, visitare il malato o il carcerato, dare da mangiare o da bere a chi non ne ha. Sono state delle belle celebrazioni e lo sarà anche quella di questa domenica, perché i bambini le hanno preparate e vissute bene.

I tempi che viviamo esigono un cambiamento, che faccia comprendere a tutti, ai piccoli come ai grandi, che si viene a messa per imparare a fare la messa anche a casa, a scuola o al lavoro. *d.M*

RE E PASTORE La liturgia, in quest'ultima domenica dell'anno, ci parla di Gesù con due grandi immagini: Re e Pastore. Sono due titoli che non si limitano a presentare due aspetti diversi della stessa persona e neppure a descrivere in modo statico il nostro rapporto con Cristo. Tra quei due titoli di Cristo scorre l'intera storia della salvezza ed è perciò una grandiosa teologia della storia quella che, in questa solennità, ci viene proposta dalla liturgia. Notiamo, anzitutto, una sorta di ripartizione. Nella prima parte della liturgia (la prima lettura e il salmo) domina l'immagine del Pastore; nella seconda (la seconda lettura e il Vangelo) quella del Re. La prima lettura nell'immagine del Pastore, così cara al profeta Ezechiele, innalza un inno alla tenerezza di Jahvè: *"Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. (...) Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata"*. Nel salmo responsoriale abbiamo la risposta del gregge alla rivelazione della tenerezza di Dio; è il canto di stupore e di gioia dell'uomo che si sente agnello del gregge del suo Dio. Con la seconda lettura l'immagine del Re subentra a quella del

Pastore; San Paolo parla della riunificazione del creato intorno a Cristo Risorto parlandone come del figlio di un re che ha riconquistato un regno usurpato al Padre e che ora, assoggettando un nemico dopo l'altro, si avvia a riconsegnare il regno pacificato al legittimo sovrano. C'è ancora un nemico, la morte, che, sebbene ferito, resiste ancora, ma anch'esso è destinato ad essere posto sotto i piedi *"perché Dio sia tutto in tutti"*. Il vangelo, infine, ci dice che questo moto di "ritorno a Dio delle creature" non avrà un esito indiscriminato e automatico. Ci sarà un discernimento, un giudizio. Gesù, che aveva sempre parlato di un pastore buono che riunisce le pecore in un solo ovile, ora parla di un pastore che separa le pecore dai capri. Il Pastore lascia il posto al Re-giudice. Ma il giudizio ha come principio ispiratore l'amore, la carità. Sono le opere di carità verso i piccoli, i deboli, i malati che ci legano indissolubilmente a Cristo, cioè a colui che abbiamo già incontrato dietro il velo dell'umanità di coloro che abbiamo soccorso. Ed è la nostra libertà di chiuderci all'amore che ci conduce dolorosamente fra i "capri": negarsi all'amore ci esclude drammaticamente dal goderlo. *M. M.*

IL NUOVO MESSALE E LO SPIRITO DEL CONCILIO «fedeltà», seguendo «un vivo senso di obbedienza». La fedeltà al testo liturgico rimanda al fatto che la liturgia non è opera nostra, ma opera di Dio. Il fatto che riceviamo dalla Chiesa i testi per la celebrazione liturgica non deve essere visto come un limite alla creatività, bensì come un segno che la liturgia è un dono che riceviamo: nella liturgia non siamo noi che facciamo qualcosa per Dio, ma è Dio che fa qualcosa per noi. Proprio la fedeltà è lo spazio e il fondamento dell'autentica creatività liturgica. Il Vaticano II ha affermato che, nella liturgia, i fedeli «esprimono nella loro vita e manifestano agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa» (SC 2). La celebrazione liturgica può diventare un luogo di annuncio, certo in modo conforme alla sua natura. Essa non può essere ridotta a catechesi, tuttavia, da come la Chiesa celebra dipende anche la sua capacità di annunciare e di evangelizzare. La celebrazione è evangelizzante perché è il luogo nel quale si edifica la comunione. In tutte le preghiere eucaristiche la seconda epiclesi è un'invocazione dello Spirito perché chi partecipa all'unico pane formi un solo corpo. E' utile dunque guardare all'introduzione del nuovo messale come ad un'occasione storica, concreta, attraverso la quale proseguire nell'impegno di realizzare e attualizzare il Concilio che le nostre lentezze tanto hanno rallentato e frenato.

Massimo Mazzucco

La CEI, nella *Presentazione*, indica due principi in particolare (*Presentazione*, 6), che vengono tratti dalla costituzione conciliare *Sacrosanctum concilium*: la fedeltà alla sana tradizione (SC, 4) e la nobile semplicità (SC, 34). Questi due principi vengono sottolineati, pur affermando che è tutta la costituzione sulla sacra liturgia del concilio Vaticano II a fare da punto di riferimento imprescindibile. A partire dai due principi conciliari, la *Presentazione* CEI sviluppa il tema dell'*ars celebrandi*, l'arte di celebrare. Innanzitutto, occorre

COLLETTA ALIMENTARE 2020 *Cambia la forma, non la sostanza.* Ogni giorno Banco Alimentare recupera eccedenze alimentari per distribuirle a strutture caritative che offrono pasti o pacchi alimentari a persone che vivono in difficoltà. Accanto all'operosa attività quotidiana, Banco Alimentare organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Giunta alla 24^a edizione, la Colletta Alimentare 2020 sarà un po' diversa. Come diverso è l'anno in cui si colloca. La crisi economica, conseguente al lockdown, ha reso Banco Alimentare ancora più consapevole della responsabilità del suo ruolo sociale. Il moltiplicarsi delle richieste di sostegno da parte delle strutture caritative sul territorio da un lato, l'aumento del numero di persone rimaste senza lavoro dall'altro, hanno delineato un'emergenza sociale ed alimentare ancora in corso. Per questo, abbiamo scelto di organizzare anche quest'anno la Colletta Alimentare, nel pieno rispetto delle norme anti COVID-19, per aiutare che - oggi più che mai - è in difficoltà. Così, la Colletta 2020 cambia forma, per garantire la raccolta nella massima sicurezza. Come? Con una card da 2, 5 o 10 euro, acquistabile in cassa oppure online, nel periodo di tempo compreso tra il 21 novembre e l'8 dicembre, in tutti i supermercati che aderiranno. La card prende il posto dello scatolone e diventa il contenitore della spesa. Una spesa che quest'anno non può più essere donata fisicamente dalle persone ai volontari, per ragioni di sicurezza sanitaria.